

RASSEGNA STAMPA
del
05/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-03-2013 al 05-03-2013

04-03-2013 Agi Paura a Napoli, crolla un palazzo "Sembrava un terremoto"	1
04-03-2013 Asca Napoli: Nappi, dopo crollo palazzo siamo in contatto con soccorritori	2
04-03-2013 Asca Napoli: De Magistris, ringrazio operatori per lavoro dopo crollo palazzo	3
04-03-2013 Corriere del Mezzogiorno.it (Napoli) Il geologo Caniparoli: «I lavori del metrò e il rischio idrogeologico alla Riviera»	4
05-03-2013 Il Fatto Quotidiano NAPOLI, CROLLA UN PALAZZO STORICO NELLA CITTÀ CHE SPROFONDA	5
04-03-2013 Foggia Today.it L'edificio non è sicuro, chiude la scuola materna Giovanni XXIII	8
04-03-2013 Il Giornale.it Crolla un palazzo a Napoli ma non ci sono dispersi	10
04-03-2013 Il Mondo.it Napoli, De Magistris: Straordinario lavoro dei soccorritori	11
04-03-2013 Julie news Nappi e Cosenza su crollo palazzo: Regione in costante contatto con soccorritori	12
04-03-2013 Julie news De Falco: "Aspettiamo per le prime valutazioni"	13
04-03-2013 La Repubblica.it (Bari) À L'alta capacità minaccia 3mila ulivi "Saranno adottati da Statte"	14
04-03-2013 La Repubblica.it (Napoli) Quei due cani dell'Unità cinofila partenopea già intervenuti a L'Aquila	15
04-03-2013 La Stampa.it (Nazionale) Napoli, crolla un palazzo Non ci sono vittime né dispersi	16
04-03-2013 La Stampa.it (Nazionale) Napoli, Città della Scienza in fiamme	18
04-03-2013 Il Mattino (Benevento) Distrutta nella notte dalle fiamme l'auto di una commercialista. È accaduto la scorsa nott...	20
04-03-2013 Quotidiano.net(Nazionale) Napoli, crollo in una palazzina "Nessun disperso, si scava"	21
05-03-2013 Saturno Notizie Napoli, un vasto incendio sta distruggendo la "Città della Scienza"	24
04-03-2013 Il Secolo XIX Online Crollo a Napoli, molta paura ma nessuna vittima	25
05-03-2013 Il Secolo XIX Online Brucia la "città della scienza"	26
04-03-2013 Tgcom24 10:40 - NAPOLI, CROLLA UN'ALA DI UN PALAZZO	27
04-03-2013 noodles.com Amati: avviati lavori Acquedotto pugliese Bari, Monteiasi e Grottaglie	29

Paura a Napoli, crolla un palazzo "Sembrava un terremoto"**Agi**

"Paura a Napoli, crolla un palazzo "Sembrava un terremoto"

Data: **04/03/2013**

Indietro

Cronaca

Paura a Napoli, crolla un palazzo "Sembrava un terremoto"

12:18 04 MAR 2013

(AGI) - Napoli, 4 mar. - Paura nel centro Napoli. Un palazzo e' crollato in via Riviera di Chiaia, al civico 72. I vigili urbani stanno scavando tra le macerie, ma al momento non sembrano esserci ne' vittime ne' feriti. Lo stabile non era in condizioni critiche, ospita prevalentemente uffici ed e' a pochi passi da un cantiere dei lavori per la metropolitana. I pompieri lavorano con precauzione per il timore di altri crolli. Macerie sono cadute anche su un'auto in sosta. Mentre i vigili del fuoco scavavano con le mani, ha ceduto un'altra porzione del palazzo. Sul posto sono arrivati anche due furgoncini della polizia mortuaria. Nessuno pero' conferma la presenza di vittime o feriti. Dal racconto dei residenti e degli abitanti del palazzo, in prevalenza adibito a uffici, sembra che l'edificio sia stato abbandonato per tempo, poiche' degli operai impegnati nella tinteggiatura di pareti interne hanno avvertito scricchiolii e dato l'allarme. Il titolare di uno studio legale, ai cronisti, riferisce di aver avuto la sensazione di un terremoto, senza pero' che il lampadario dell'ufficio si muovesse, e di aver lasciato subito i locali.

Ai cronisti altri abitanti della zona riferiscono di un avvallamento che qualche giorno fa si era formato nel cortile di un altro palazzo, al civico 72, causando una dichiarazione di inagibilita' di un esercizio commerciale che e' stato chiuso.

Gianandrea Silvestri, titolare di uno studio nel palazzo crollato, racconta di uno scoppio che ha preceduto il crollo.

Silvestri, commercialista, precisa anche di aver pensato che "fosse esplosa una bomba". IL suo studio e' in un palazzo adiacente. I vigili del fuoco hanno fatto del resto sgomberare tutti gli edifici nella zona ed evacuate le scuole.

L'area e' anche priva di acqua. Un altro dei residenti, l'elettrauto titolare dell'officina poco piu' avanti il palazzo crollato, racconta che prima del crollo e' andata via la luce nella zona. La polizia municipale era stata chiamata anche perche alcuni dei residenti avevano avvertito un forte odore di gas. (AGI) .

Napoli: Nappi, dopo crollo palazzo siamo in contatto con soccorritori

- ASCA.it

Asca

"Napoli: Nappi, dopo crollo palazzo siamo in contatto con soccorritori"

Data: **04/03/2013**

Indietro

Napoli: Nappi, dopo crollo palazzo siamo in contatto con soccorritori

04 Marzo 2013 - 13:49

(ASCA) - Napoli, 4 mar - "La Regione Campania sta seguendo con apprensione quanto accaduto stamattina a Napoli, alla Riviera di Chiaia". Lo ha detto l'assessore al Lavoro e alla Formazione della Regione Campania, Severino Nappi, a nome del presidente Caldoro e della Giunta regionale della Campania.

"Siamo costantemente in contatto con i soccorritori e le forze dell'ordine intervenuti sul posto. La conferenza stampa prevista per oggi sull'andamento dell'occupazione in Campania e' rinviata ad altra data", conclude Nappi.

L'assessore alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza segue a sua volta l'evolversi della situazione tenendosi in stretto contatto con la sala operativa regionale e i Vigili del Fuoco.

com/mpd

Napoli: De Magistris, ringrazio operatori per lavoro dopo crollo palazzo

- ASCA.it

Asca

"Napoli: De Magistris, ringrazio operatori per lavoro dopo crollo palazzo"

Data: **04/03/2013**

Indietro

Napoli: De Magistris, ringrazio operatori per lavoro dopo crollo palazzo

04 Marzo 2013 - 16:19

(ASCA) - Napoli, 4 mar - "A nome di tutti i napoletani voglio ringraziare tutti i tecnici, le forze dell'ordine, i volontari che in queste ore stanno lavorando sull'intera area in una situazione di rischio". Lo ha detto il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, che questa mattina si e' recato sul luogo in cui si e' verificato il crollo parziale di un palazzo. "Ho potuto verificare direttamente lo straordinario ed encomiabile lavoro che hanno effettuato e stanno effettuando in queste ore gli uomini appartenenti all'Arma dei Carabinieri - ha aggiunto il sindaco - alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza, alla Polizia Municipale, ai vigili del fuoco, alla Protezione civile, alla Croce Rossa, i tecnici, i lavoratori dell'Ansaldo e tutti i volontari intervenuti".

com/rus

Il geologo Caniparoli: «I lavori del metrò e il rischio idrogeologico alla Riviera»

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (Napoli)

"*Il geologo Caniparoli: «I lavori del metrò e il rischio idrogeologico alla Riviera»*"

Data: **04/03/2013**

Indietro

Il geologo Caniparoli: «I lavori del metrò e il rischio idrogeologico alla Riviera»

dopo il crollo di un'ala di palazzo guevara

Il geologo Caniparoli: «I lavori del metrò
e il rischio idrogeologico alla Riviera»

In un articolo di «Chiaia magazine» nell'aprile 2012
dopo il crollo di un'ala di palazzo guevara

Il geologo Caniparoli: «I lavori del metrò
e il rischio idrogeologico alla Riviera»

In un articolo di «Chiaia magazine» nell'aprile 2012

Riviera di Chiaia allagata dopo le ultime piogge (ph. C. Tarallo) NAPOLI - «Durante lo scavo della galleria della Linea 6, sono state intercettate, lungo il percorso, 3 tipi di acque sotterranee, che prima erano in equilibrio tra loro: le acque dolci della falda superficiale che dalle colline di Posillipo e del Vomero si versavano in mare...poi le acque salate della falda di intrusione marina con una direzione di flusso opposta alla precedente». È quanto scrive il geologo Riccardo Caniparoli sul numero di Chiaia magazine dell'aprile 2012. «La galleria della linea 6 e le opere al contorno, sia in fase di realizzazione e sia ad opera ultimata, hanno creato di fatto una diga sotterranea che impedirà il deflusso sotterraneo delle acque della falda superficiale, producendo un enorme lago sotterraneo a monte del tracciato, e quindi, di conseguenza, tutti i fabbricati della Torretta e della Riviera di Chiaia come pure le strade limitrofe oggi si allagano anche in mancanza di precipitazioni abbondanti».

«In sintesi - conclude Caniparoli - per il dissesto idrogeologico in atto il fenomeno è più complesso da affrontare, alla luce del rischio cui sono esposti il patrimonio edilizio e i residenti di una vasta zona limitrofa al tracciato in questione. È emblematico e molto strano che un documento di primaria importanza e propedeutico per l'elaborazione progettuale, come lo Studio di Impatto Ambientale, sia sparito dagli uffici della Regione il 10 marzo 2009: dopo tale inspiegabile sparizione la Commissione Via ha emesso, dopo un anno, il Decreto n. 343 del 18.03.2010 il quale approvava i lavori anche se questi erano iniziati già da anni: questo per dire che non si capisce come un'opera di tali dimensioni (che produce un notevole impatto ambientale in una zona altamente urbanizzata) non sia stata sottoposta preventivamente ad una seria e corretta procedura di Via come prescrive la normativa europea e nazionale».

Redazione online 04 marzo 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

05-03-2013

Il Fatto Quotidiano

NAPOLI, CROLLA UN PALAZZO STORICO NELLA CITTÀ CHE SPROFONDA

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"NAPOLI, CROLLA UN PALAZZO STORICO NELLA CITTÀ CHE SPROFONDA"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [eBook](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [NAPOLI, CROLLA ...](#)

NAPOLI, CROLLA UN PALAZZO STORICO NELLA CITTÀ CHE SPROFONDA

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 5 marzo 2013

[Tweet](#)

Riviera di Chiaia, centro della Napoli più nobile che si specchia sul "lungomare liberato" e ospita anche il consolato americano; sono le dieci di una delle prime mattine di primavera, molto traffico, i lavori alla linea sei della metro che procedono, passa un autobus vuoto, diretto al deposito, un improvviso boato, calcinacci, polvere e terrore: l'ala sinistra, guardando dal mare, di palazzo Guevara di Bovino, l'ex consolato francese, edificio dell'Ottocento, roba da almeno 8 mila euro al metro quadro, da quattro mesi sotto osservazione da parte dei tecnici di Metronapoli, è venuta giù come pasta frolla, sventrando un appartamento al secondo piano, un ufficio al primo, mentre rimane in piedi, ironia della sorte, il tetto, sopra al quale c'è addirittura una piscina di fortuna. San Gennaro, o chi per lui, ha fatto il resto. **IL MECCANICO**

NAPOLI, CROLLA UN PALAZZO STORICO NELLA CITTÀ CHE SPROFONDA

dell'officina sepolta dal crollo, Vincenzo, è stato chiamato da un cliente con l'auto in panne a pochi metri da lì. Carla, 37 anni, è al secondo piano, sotto la doccia, quando il pavimento della stanza a tre metri da lei viene giù. Il bagno resta in piedi. Verrà portata via sotto choc dai soccorsi. Là sotto, da pochi istanti, sono usciti dall'auto di servizio, rimasta sotto le macerie, due vigili urbani. Anche l'autobus è danneggiato, illeso il conducente, nessun altro a bordo. Tutto è cominciato con strani rumori alla centralina dell'Enel, all'angolo di palazzo Guevara, il portiere si accorge che qualcosa non va, chiama i tecnici del cantiere: "Scappate", l'allarme. Ma la fuga è già cominciata da qualche minuto. "Ero seduto alla mia scrivania - racconta un avvocato - Ho avvertito come un terremoto. Fuori ho sentito grida: uscite, uscite, sta crollando il palazzo". Minuti concitati, arriva subito il sindaco Luigi de Magistris, insieme al suo vice Tommaso Sodano. È impossibile pensare che non ci siano vittime, ma la fortuna, o San Gennaro appunto come amano ripetere qui, svelerà la buona notizia in poco tempo: è andata bene. Ma nei primi minuti non si sa ancora e De Magistris è contestato da diverse persone, una signora gli urla contro: "Vorrei ci fosse tuo figlio là sotto, altro che lungomare liberato". Il sindaco, impassibile, fa il suo sopralluogo, ringrazia i soccorritori, e ritorna al municipio, dove passa una giornata niente affatto facile. L'APROCURA di Napoli apre subito un'inchiesta, ma le prime risposte arrivano dai rilievi dei vigili del fuoco. Un'infiltrazione d'acqua, una voragine impressionante ai piedi dell'edificio: un torrente di melma confluì a venticinque metri dal sottosuolo, allagando il cantiere sotterraneo della metropolitana, a pochissimi metri da palazzo Guevara. Evacuati i due stabili adiacenti all'edificio in parte crollato. Centodieci persone assistite dalla Protezione civile che si aspettano risposte immediate sul perché non hanno potuto passare la notte in casa: "Non c'è stato un terremoto, non siamo a L'Aquila, l'amministrazione ci dica che possiamo ritornare presto in sicurezza nelle nostre case altrimenti qualcuno dovrà pagare". Sulla stessa strada, a un centinaio di metri da palazzo Guevara, in un altro edificio storico, questo del '700, abita da un quindicennio Salvatore Aiello, 63 anni, proprietario di un albergo in via Toledo. Ammette di non aver votato per De Magistris mentre mostra le crepe in tutti gli angoli del suo appartamento al terzo piano: "Sono comparse da quasi un anno, da quando il sindaco ha chiuso al traffico il lungomare riversando qui sotto tutto il traffico. Non mi stupisco che il crollo sia avvenuto al passaggio di un autobus: quando transitano i mezzi pesanti trema tutto". E Riccardo Caniparoli, geologo, con all'attivo diverse denunce, a partire dagli anni '90, contro i cantieri della metropolitana, spiega: "Hanno fatto saltare gli equilibri di tre falde acquifere, con una sorta di diga sotterranea capace di bloccare l'acqua che scendendo dal Vomero scaricava a mare. La pressione delle falde è a 50 centimetri dal piano strada e spesso i negozi sono allagati". Metronapoli è bersaglio di denunce anche di residenti di diverse zone della città, quelli dei palazzi vicino al cantiere di corso Umberto, due passi dalla più importante sede dell'Università Federico II. Altre crepe, altri guai, per una Napoli che sprofonda lontana dal ricordo della sua primavera. Twitter @ viabrancaleone

Tweet

0

Commenti

« LA TV DI OGGI

Libri e DVD Lolito 2012 con Ioden Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie I primi 3 instant book de il Fatto

NAPOLI, CROLLA UN PALAZZO STORICO NELLA CITTÀ CHE SPROFONDA

Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola semestrale 7 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento edicola annuale 7 giorni Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Abbonamento coupon annuale Abbonamento coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

L'edificio non è sicuro, chiude la scuola materna Giovanni XXIII

Foggia: chiude la scuola d'infanzia Giovanni XXIII

Foggia Today.it

""

Data: **04/03/2013**

Indietro

L'edificio non è sicuro, chiude la scuola materna Giovanni XXIII

33 alunni e maestre alla Vittorino da Feltre. Episcopo: "Comune vittima di evento imprevedibile al pari di alunni e genitori"

di redazione - 4 marzo 2013

Invia ad un amico

Tweet

L'assessore all'Istruzione di Foggia **Persona**

Maria Aida Episcopo +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Maria Aida Episcopo" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Maria Aida Episcopo" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

istruzione +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "istruzione" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "istruzione" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

scuola +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "scuola" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "scuola" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

L'edificio non è sicuro, chiude la scuola materna Giovanni XXIII

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

sicurezza +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "sicurezza" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "sicurezza" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Scuola Media De Sanctis, Episcopo: "Regolare la ripresa dell'anno scolastico" 1 "De Sanctis": la scuola triste e abbandonata, preda di vandali e di ladri Incendio De Sanctis, Episcopo: "Episodio incivile che nulla ha a che fare con Foggia" Incendio scuola media De Sanctis: indagini in corso, origine dolosa?

L'istituto comprensivo Vittorino da Feltre è disponibile ad accogliere i 33 piccoli alunni della scuola dell'infanzia comunale Giovanni XXIII, chiusa a causa dell'insorgenza di problemi strutturali che minano la sicurezza dell'edificio del quartiere CEP. La soluzione è stata proposta ai genitori dei bimbi nel corso della riunione convocata dall'assessore all'Istruzione e Formazione, Maria Aida Episcopo, svoltasi questa mattina nella Sala Mazza del Museo Civico, alla quale hanno partecipato il dirigente del Servizio Pubblica Istruzione, Gloria Fazia, la direttrice delle scuole materne comunali, Tina Iungo, e il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Vittorino Da Feltre, Pasquale Bonni.

"L'amministrazione comunale subisce gli effetti di un evento imprevedibile al pari degli alunni e dei loro genitori e ha doverosamente assunto la decisione più responsabile, oltre che allineata alle previsioni di legge. Le indagini tecniche ed i successivi lavori di ristrutturazione porteranno via ben più di un anno, per cui la Giovanni XXIII non sarà inserita nell'elenco delle scuole dell'infanzia a cui potersi iscrivere. Ai genitori che hanno evidenziato l'opportunità di preservare il rapporto con le insegnanti, abbiamo garantito che saranno loro a seguire i bambini fino al termine dell'anno scolastico. Attendiamo una loro decisione, che dovrebbe esserci comunicata nella giornata di domani" ha affermato l'assessore

Crolla un palazzo a Napoli ma non ci sono dispersi

Crolla un palazzo a Napoli "Non ci sono dispersi" - IlGiornale.it

Il Giornale.it

""

Data: **04/03/2013**

Indietro

Crolla un palazzo a Napoli "Non ci sono dispersi"

Il cedimento, causato probabilmente da infiltrazioni d'acqua, ha riguardato solo una parte dell'edificio. I vigili del fuoco: "Non ci sono dispersi". Contusi due vigili urbani

Chiara Sarra - Lun, 04/03/2013 - 13:51

È crollato parzialmente, tra il fuggi fuggi dei passanti, un palazzo a Napoli, in via Riviera di Chiaia, nella zona del lungomare. Sul posto, dove si sentiva forte odore di gas, sono arrivati immediatamente polizia e quattro squadre di vigili del fuoco, che hanno scavando con le mani senza sosta tra le macerie alla ricerca di eventuali persone coinvolte. Per cercarle, anche i cani della Protezione civile, ma i pompieri assicurano: "Non ci sono dispersi". Un'altra parte del palazzo è caduto su un autobus di linea, fortunatamente senza passeggeri, e su un'automobile. Evacuati palazzi e scuole in tutto il circondario.

Il palazzo crollato come appare su Google Maps

Ancora ignote le cause del cedimento, così come il reale stato del palazzo, rimasto in piedi per metà e che ospita prevalentemente uffici. L'ipotesi più accreditata parla di una infiltrazione d'acqua proveniente da una falda acquifera naturale, presente in zona, che avrebbe creato un vuoto sotto l'ala del palazzo. Poco prima del crollo qualcuno aveva sentito puzza di gas e scricchiolii. Altri parlano di rumore di acqua e sassolini che cadevano e ha avvisato i vigili urbani. Qualcuno sostiene anche di aver sentito un'esplosione, come "una bomba". Due agenti sono andati a controllare l'edificio - sul cui tetto c'è una piscina - e hanno rischiato di finire sotto le macerie: la loro auto è stata schiacciata da alcuni massi. Un testimone ha raccontato: "Ho visto il crollo, c'è stato poco tempo per scappare. Ero in strada e ho visto una decina di persone che scappavano urlando". Un superstite ha inoltre detto di essere stato avvisato dai vigili del fuoco poco prima che l'edificio venisse giù: "Uscite, uscite, ci hanno detto. Ci hanno detto che stavano lavorando ad una cabina elettrica che era già crollata".

Sotto accusa c'è anche la costruzione della nuova linea 6 della metropolitana: i lavori nella zona vanno avanti giorno e notte provocando non pochi sussulti. Alcuni abitanti, inoltre, raccontano di un avvallamento che qualche giorno fa si era formato nel cortile di un altro palazzo, causando l'inagibilità e la chiusura di un esercizio commerciale. Paralizzato il traffico della città, deviato da quella che è una delle maggiori arterie stradali. Per decongestionare la zona è stata riaperta provvisoriamente la circolazione del lungomare di via Caracciolo su entrambi i sensi di marcia.

Γc

Napoli, De Magistris: Straordinario lavoro dei soccorritori

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Napoli, De Magistris: Straordinario lavoro dei soccorritori"

Data: **04/03/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 04 Marzo 2013

Napoli, De Magistris: Straordinario lavoro dei soccorritori

Il sindaco sul luogo del crollo: "Ringrazio tutti"

Roma, 4 mar. Il sindaco di Napoli Luigi de Magistris si è recato sul luogo in cui si è verificato il crollo parziale di un palazzo. Dopo aver dato le prime disposizioni, il sindaco, intorno alle 10.30, ha lasciato palazzo S. Giacomo per recarsi sul posto. Lo rende noto un comunicato dell'ufficio stampa del sindaco di Napoli.

"A nome di tutti i napoletani - aggiunge il sindaco - voglio ringraziare tutti i tecnici, le forze dell'ordine, i volontari che in queste ore stanno lavorando sull'intera area in una situazione di rischio. Ho potuto verificare direttamente lo straordinario ed encomiabile lavoro che hanno effettuato e stanno effettuando in queste ore gli uomini appartenenti all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza, alla Polizia Municipale, alla Protezione Civile, alla Croce Rossa, i tecnici, i lavoratori dell'Ansaldo e tutti i volontari intervenuti".

Nappi e Cosenza su crollo palazzo: Regione in costante contatto con soccorritori**Julie news**

"Nappi e Cosenza su crollo palazzo: Regione in costante contatto con soccorritori"

Data: **04/03/2013**

Indietro

Nappi e Cosenza su crollo palazzo: Regione in costante contatto con soccorritori

04/03/2013, 12:52

"La Regione Campania sta seguendo con apprensione quanto accaduto stamattina a Napoli, alla Riviera di Chiaia."

Così l'assessore al Lavoro e alla Formazione Severino Nappi a nome del presidente Caldoro e della Giunta regionale della Campania.

"Siamo costantemente in contatto con i soccorritori e le forze dell'ordine intervenuti sul posto.

"La conferenza stampa prevista per oggi sull'andamento dell'occupazione in Campania è rinviata ad altra data", conclude Nappi.

L'assessore alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza segue a sua volta l'evolversi della situazione tenendosi in stretto contatto con la Sala operativa regionale e i Vigili del Fuoco.

De Falco: "Aspettiamo per le prime valutazioni"

Crollo Chiaia, De Falco: "Aspettiamo per le prime valutazioni"

Julie news

""

Data: **04/03/2013**

Indietro

Crollo Chiaia, De Falco: "Aspettiamo per le prime valutazioni"

.

04/03/2013, 17:31

NAPOLI - "Aspettiamo prima di parlare, è ancora troppo presto per poter dire cosa è successo. Sono in corso tutte le verifiche del caso, ma non credo che il crollo sia da addebitare alla chiusura di via Caracciolo e alla deviazione sulla Riviera di Chiaia del traffico". Sono queste le prime parole dell'assessore all'Urbanistica del Comune di Napoli, Luigi De Falco, in merito al crollo del palazzo alla riviera di Chiaia. Si attendono, ora, i risultati definitivi dei primi accertamenti effettuati.

Sul luogo del crollo questa mattina anche il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. "A nome di tutti i napoletani - scrive in una nota pubblica - voglio ringraziare tutti i tecnici, le forze dell'ordine, i volontari che in queste ore stanno lavorando sull'intera area in una situazione di rischio. Ho potuto verificare direttamente lo straordinario ed encomiabile lavoro che hanno effettuato in queste ore gli uomini appartenenti all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza, alla Polizia Municipale, alla Protezione Civile, alla Croce Rossa, i tecnici, i lavoratori dell'Ansaldo e tutti i volontari intervenuti".

Contestazioni per la fascia tricolore sono arrivate, poi, quando ha lasciato il luogo del crollo: "Dimettiti", hanno urlato in coro cittadini e dagli abitanti dei palazzi sgomberati.

À L'alta capacità minaccia 3mila ulivi "Saranno adottati da Statte"

L'alta capacità minaccia 3mila ulivi "Saranno adottati da Statte" - Bari - Repubblica.it

La Repubblica.it (Bari)

"À L'alta capacità minaccia 3mila ulivi "Saranno adottati da Statte""

Data: 04/03/2013

Indietro

L'alta capacità minaccia 3mila ulivi

"Saranno adottati da Statte"

Accordo tra il comune devastato dalla tromba d'aria e Rfi: "Affidati agli agricoltori messi in ginocchio dalla calamità naturale. Si sblocca il raddoppio della Bari-Bitetto. di ANTONELLO CASSANO

Costruire l'alta capacità Bari-Taranto, salvare tremila alberi d'ulivo e risollevarne l'economia agricola di Statte, il paese tarantino pesantemente colpito da una tromba d'aria nel novembre scorso. Tre obiettivi raggiunti con una sola mossa grazie alla collaborazione tra Regione, Rfi e Comune di Statte. I tremila alberi in questione, tra i quali ci sono 100 ulivi monumentali, si trovano nelle campagne tra Bari Sant'Andrea e Bitetto. È qui che c'è un progetto per la realizzazione dell'alta capacità sulla linea Bari-Taranto. La presenza degli alberi, tutelati da una legge regionale, impediva l'inizio dei cantieri per il raddoppio in variante lungo dieci chilometri.

Le immagini della tromba d'aria

Bari-Bitritto: 26 anni per 11 chilometri

Il Comune di Statte ha deciso di adottare e reimpiantare nei propri territori 1500 dei 3000 alberi che saranno espianati per fare spazio al raddoppio dei binari. In questo modo l'amministrazione del paese tarantino ha risolto parte del problema e si è dimostrato un interlocutore sensibile al tema accollandosi le spese di trasporto degli alberi che saranno adottati da quei cittadini che ne hanno fatto richiesta. Si tratta di piante

produttive che potranno servire a far ripartire l'economia agricola di quei territori fortemente danneggiati dalla tromba d'aria di tre mesi fa. Ma il problema è risolto anche per gli altri 1500 alberi. I proprietari dei suoli espropriati si sono già impegnati a reimpiantarli altrove.

Ora può partire il cantiere di Rfi. Una raddoppio in variante lungo 10 chilometri tra Sant'Andrea e Bitetto. Un'opera fondamentale per portare l'alta capacità sulla Bari-Taranto che consentirà anche di eliminare 6 passaggi a livello nel paese di Modugno e rifare il segnalamento complessivo su tutta la tratta. L'infrastruttura sarà completata entro il 2015 con un costo complessivo di 220 milioni. Tutta l'operazione è stata coordinata dagli assessorati regionali ai Trasporti e all'Ambiente. "Molto spesso le infrastrutture sollevano problemi sull'ambiente - ha affermato l'assessore Guglielmo Minervini - stiamo provando a dimostrare che con un approccio corretto i problemi si risolvono. Stiamo mettendo in campo un intervento di tutela di una porzione caratterizzante e identitaria del nostro paesaggio, fra l'altro risanando una ferita ambientale che recentemente ha colpito l'area jonica, e accelerando i tempi di realizzazione di una importante infrastruttura".

Quei due cani dell'Unità cinofila partenopea già intervenuti a L'Aquila

- Napoli - Repubblica.it

La Repubblica.it (Napoli)

"Quei due cani dell'Unità cinofila partenopea già intervenuti a L'Aquila"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

Quei due cani dell'Unità cinofila partenopea
già intervenuti a L'Aquila di STELLA CERVASIO

"Siamo arrivati sul posto poco dopo il primo crollo, ma ci hanno subito fermati: l'odore di gas era fortissimo". A parlare è Francesca Troise, l'istruttore cinofilo che con i suoi due cani è uno dei riferimenti più competenti e apprezzati dell'Unità cinofila partenopea.

E' stata chiamata per accertare che sotto le macerie dell'edificio tra Arco Mirelli e Riviera non ci fossero vittime. Un lavoro che i suoi cani, Jordan e Tsunami dei Matiblu, border collie di otto e quattro anni, hanno già fatto per il terremoto dell'Aquila: un'eccellenza napoletana, quella delle Unità cinofile di Protezione civile, che ha riscosso ovunque successo per l'aiuto che ha dato sui luoghi delle catastrofi in diverse occasioni. Insieme con Francesca Troise, un'altra volontaria è a Chiaia in queste ore, Laura Noviello, conduttrice di una labrador di sette anni, Swami, anche lei educata per rintracciare persone in difficoltà tra le macerie, un'attività che ha reso famosi anche i labrador impiegati per le ricerche a Ground Zero dopo il crollo delle torri gemelle.

Per la Polizia di Stato lavora invece il pastore tedesco Athos. IL primo ad arrivare sul posto è stato Jordan e si è messo subito a cercare. "Per la fuga di gas però - spiega Francesca, la proprietaria del border da macerie - abbiamo dovuto fermarci. Dopo è intervenuto Athos e ha fatto una breve ricerca senza segnalazione. Ora siamo in attesa, forse c'è un disperso".

Napoli, crolla un palazzo Non ci sono vittime né dispersi

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Napoli, crolla un palazzo Non ci sono vittime né dispersi"

Data: **04/03/2013**

Indietro

Cronache

04/03/2013

Napoli, crolla un palazzo

Non ci sono vittime né dispersi

Un'immagine del crollo postata su Twitter da @fanpage

fotogallery

Napoli, crollo

a pochi metri

dal lungomare

VIDEO

Crolla palazzo a Napoli, si scava tra le macerie

Giù un'area pari a 6 finestre. A pochi passi il cantiere per la metropolitana

Tanta paura ma solo tre persone sotto choc, secondo il bilancio aggiornato, per il crollo di una parte di un palazzo alla Riviera di Chiaia, sul lungomare di Napoli. Il cedimento è avvenuto verso le 10. Una nuvola di fumo bianco e un boato fortissimo (qualcuno ha temuto che si trattasse di un terremoto) hanno spaventato i residenti, scesi in strada.

In pochi minuti sul posto sono arrivati i mezzi di soccorso, polizia municipale, vigili del fuoco, carabinieri e polizia. Al civico 72, all'angolo con via Arco Mirelli i soccorritori hanno scavato a mano, con l'aiuto di unità cinofile. Momenti di apprensione per un'automobile della Polizia municipale schiacciata da alcuni massi caduti dall'edificio. I due agenti che vi si trovavano dentro, intervenuti per la segnalazione di una perdita d'acqua, sono vivi per miracolo: erano appena usciti dalla vettura. Solo uno dei due vigili ha riportato lievi conseguenze. Anche un autobus dell'Anm è stato coinvolto nel crollo: all'interno del mezzo sono entrati i calcinacci. Per fortuna, il mezzo non effettuava servizio passeggeri. Nessuna conseguenza per l'autista che è stato soccorso dal 118 dell'Asl Napoli 1 e portato in ospedale per ulteriori controlli. Una donna di 37 anni è stata ricoverata per una crisi d'ansia: al momento del crollo era sotto la doccia.

A scopo precauzionale le scuole limitrofe sono state evacuate, il traffico interrotto mentre via Caracciolo è stata temporaneamente riaperta su entrambi i sensi di marcia. Successivamente è stata interrotta la fornitura di gas verso il palazzo crollato.

«Ero nel palazzo quando è crollato. Ha cominciato a tremare e siamo usciti utilizzando le scale», racconta Diego Fernandes, un commercialista. «Se sono vivo è per un miracolo», aggiunge Vincenzo Senese, che lavora come meccanico dove si è verificato il crollo. «Stavo per prendere l'ascensore quando è mancata la corrente. Per fortuna non l'ho fatto. Sono salito a piedi e ho visto le lesioni nei muri», dice uno degli impiegati degli uffici nello stabile.

Napoli, crolla un palazzo Non ci sono vittime né dispersi

Sulle cause del crollo dalla Polizia municipale si parla di possibili infiltrazioni d'acqua. Secondo quanto sostengono i residenti, da due mesi circa il palazzo era sotto monitoraggio da parte dei tecnici per, sostengono, infiltrazioni d'acqua e «lo sprofondamento del palazzo di 10 centimetri». Tra i residenti c'è chi mette sotto accusa i lavori per la realizzazione della linea 6 della metropolitana. La stazione di Arco Mirelli si trova proprio di fronte al palazzo crollato. Gli abitanti della zona si sono affidati a un comitato di esperti che ritengono che gli interventi in corso avrebbero alterato la tenuta del sottosuolo impedendo il normale deflusso delle acque a mare

Napoli, Città della Scienza in fiamme

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"*Napoli, Città della Scienza in fiamme*"

Data: **05/03/2013**

Indietro

Cronache

04/03/2013

Napoli, Città della Scienza in fiamme

Il rogo alla Città della Scienza

A fuoco quattro capannoni del complesso che ospita incubatori per le imprese e un centro di divulgazione scientifica
guido ruotolo

INVIATO A NAPOLI

È tardi, dopo cena. La notizia si diffonde come un tam tam: la «Città della Scienza» sta prendendo fuoco. Un rogo immane, dense nuvole di fumo nero in uno scenario spettrale, da Blade Runner. La città industriale che fu, dove un tempo c'era la fabbrica, l'acciaieria Italsider, si sta vendicando. E' troppo presto per capire, sapere chi ha pugnalato ancora una volta Napoli.

Giornata da dimenticare. Terribile. Prima la voragine fortunata che non ha fatto vittime, con il crollo, alle prime ore della mattinata, di un'ala di un palazzo della Riviera di Chiaia, poi, a sera tarda l'incendio che sta distruggendo quella Napoli che guardava al futuro.

Erano i primi anni '90 quando il professore Vittorio Silvestrini e un pugno di illuminati professori e intellettuali diedero vita alla Fondazione Idis, e a quell'intuizione che poi porterà a visitare l'area della «Città delle Scienze» più di 350.000 visitatori l'anno. Intere scolaresche.

E quell'esperimento prese il via e si sviluppò di pari passo all'esperienza della giunta Bassolino, eletta nel 1993. La stagione del Rinascimento napoletano sicuramente ha avuto anche in Silvestrini e nella sua Fondazione Idis un punto di riferimento.

Ancora ignote le cause: unica certezza, al momento, è che all'interno della struttura non c'erano persone, grazie anche alla chiusura settimanale del lunedì. I danni sono ingentissimi: sopravvivono solo i muri perimetrali, l'interno dei padiglioni è devastato. Il fronte del fuoco è lungo più di un centinaio di metri, e dal rogo si alza una colonna di fumo visibile da buona parte della città. Sul posto decine di vigili del fuoco, con le forze dell'ordine che hanno chiuso al traffico via Coroglio, di fronte al mare di Bagnoli, dove sorgeva la struttura.

Dei numerosi padiglioni che componevano lo «science center» solo uno è stato risparmiato dalle fiamme. Le testimonianze riferiscono di una estensione rapidissima dell'incendio, complice la gran presenza di legno e altri materiali infiammabili.

Fuori del museo ci sono quasi tutti i 160 dipendenti, angosciati per il loro futuro occupazionale; gli stessi timori coinvolgono i tanti che lavoravano nell'indotto creato dal museo, giunti in via Coroglio dopo aver appreso dell'incendio. L'area distrutta dalle fiamme è stimata in 10-12 mila metri quadrati, praticamente l'intero centro a eccezione del «teatro delle Nuvole», un corpo separato che ospitava rappresentazioni. Il custode racconta di aver visto una colonna di fumo, e

Napoli, Città della Scienza in fiamme

di aver dato subito l'allarme: ma in pochi minuti il fuoco ha divorato i padiglioni dall'interno, diventando indomabile. Sono state ore di sgomento anche per tutti gli abitanti di Bagnoli, che temevano di rimanere intossicati dal fumo denso e nero, poi invece sospinto dal vento verso il mare aperto.

È notte fonda, il fuoco, il fumo, centinaia di vigili del fuoco in guerra contro le fiamme. E' un pezzo di Napoli che se ne va.

Distrutta nella notte dalle fiamme l'auto di una commercialista. È accaduto la scorsa notte...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **04/03/2013**

Indietro

04/03/2013

Chiudi

Distrutta nella notte dalle fiamme l'auto di una commercialista. È accaduto la scorsa notte in pieno centro storico, in via Mattei, la strada nota perché c'è un cannone come monumento. L'auto incendiata è di proprietà di Laura Paglia, 44 anni, commercialista, residente nella zona e poco distante ha anche lo studio professionale, insieme ad un'altra decina di colleghi. L'allarme per il rogo è scattato la scorsa notte intorno all'una e trenta. Una telefonata al 113 faceva giungere sul posto gli agenti della Volante e i vigili del fuoco del Comando provinciale. Nonostante l'intervento dei vigili la Smart è andata completamente distrutta si è salvata soltanto la scocca metallica. Un rottame che è stato meta per tutta la giornata domenicale di numerosi curiosi, attirati dalla carcassa. Le fiamme hanno anche danneggiato un'altra auto che era in sosta poco distante, nelle adiacenze di un'aiuola: una Ford che ha riportato dei danni solo nella parte anteriore. Gli agenti della Volante hanno subito rintracciato e avvertito la proprietaria della Smart che non è riuscita però ad ipotizzare un movente plausibile per quello che era accaduto. Sul posto, nel corso del sopralluogo agenti e vigili del fuoco non hanno ritrovato contenitori o altre tracce di materiale infiammabile, ma tenuto conto della imponenza delle fiamme era anche difficile che si potessero trovare dei reperti utili per le indagini. In ogni caso l'auto era stata parcheggiata dalla commercialista in via Mattei intorno alle 20, e pertanto è poco plausibile che un eventuale guasto all'apparato elettrico potesse far scattare l'incendio dopo oltre cinque ore. Chiaramente ora saranno svolte indagini per cercare di appurare nel dettaglio le cause del rogo e in caso di un incendio doloso, un possibile movente per cercare poi di risalire agli autori. Venerdì notte c'era stato un altro rogo notturno, ma a Montesarchio, che aveva coinvolto un'auto, questa volta in località Cirignano. Veniva data alle fiamme l'autovettura Fiat Brava, di proprietà di un pensionato di 70 anni del luogo. L'auto era stata asportata poco prima, mentre era parcheggiata lungo la via. Pertanto la natura dolosa dell'attentato è certa. Sul posto intervenivano i vigili del fuoco di Benevento del distaccamento di Bonea, nonché i militari della locale stazione carabinieri e del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Montesarchio per le indagini del caso. L'autovettura andava interamente distrutta. Due roghi che allungano l'elenco di auto incendiate in città e in provincia. Anche se negli ultimi tempi questo tipo di roghi non aveva visto tra le vittime persone note, e che pertanto potevano far intravedere per il movente scenari complessi. e.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I c

Napoli, crollo in una palazzina "Nessun disperso, si scava"

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Napoli, crollo in una palazzina "Nessun disperso, si scava"'"

Data: **04/03/2013**

Indietro

Napoli, crollo in una palazzina

"Nessun disperso, si scava"

Si scava con le mani: il caterpillar ha provocato un secondo crollo. Vivi per miracolo 2 vigili urbani fuggiti dall'auto travolta

Video VIDEO Crolla palazzo

Il crollo ha interessato parte di un immobile in via Riviera di Chiaia, al civico 72. Fuggi fuggi dei passanti al collasso della struttura. Soccorritori ancora in azione. Poco lontano l'edificio che ospita il consolato americano. E vicino ai lavori per la nuova metropolitana

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa Newsletter

Vigili del fuoco al lavoro tra le macerie dell'edificio crollato a Napoli (Ansa)

Articoli correlati "Scavate più veloci" Paura e rabbia FOTO Crollo a Napoli

Napoli, 4 marzo 2013 - Un palazzo è crollato a Napoli in via Riviera di Chiaia, al civico 80. Sul posto polizia e vigili del fuoco. Al momento non si sa se ci siano persone coinvolte nel crollo. Paura tra i passanti, con un 'fuggi fuggi' disordinato tra i marciapiedi.

Il crollo, riferiscono fonti della polizia, ha interessato solo un'ala dello stabile al civico 80 della Riviera di Chiaia, poco lontano dall'edificio che ospita il consolato americano. Sul posto, oltre alle volanti e alle autobotti, stanno arrivando anche ambulanze per eventuali feriti.

Il crollo ha riguardato l'area che comprende 6 finestre-balconi del I e II piano del palazzo al civico 72 (et non 80 come riferito erroneamente in precedenza, ndr.) della Riviera di Chiaia. I vigili urbani stanno scavando tra le macerie, ma al momento non sembrano esserci né vittime né feriti. Lo stabile, però, che non era in condizioni critiche ed è stato sgomberato, ospita prevalentemente uffici. L'edificio, inoltre, è a pochi passi da un cantiere dei lavori per la metropolitana di Napoli. I pompieri lavorano con precauzione per il timore di altri crolli.

Macerie sono cadute anche su un'auto in sosta. Mentre i vigili del fuoco scavavano con le mani, ha ceduto un'altra porzione del palazzo. Ora sul posto è arrivato anche un caterpillar piccolo per rimuovere il cumulo di macerie più grande. I residenti e gli abitanti dell'edificio ai cronisti indicano come concausa possibile del crollo i lavori in corso nel cantiere, per le vibrazioni create dall'uso di macchine escavatrici e martelli pneumatici.

VIGILI DEL FUOCO: PER ORA NESSUNA VITTIMA - Non ci sono ancora notizie su eventuali persone rimaste coinvolte nel crollo, stamattina a Napoli, di una parte di una facciata di un palazzo sulla Riviera di Chiaia. I Vigili del fuoco sono ancora al lavoro per capire se ci sia o meno qualcuno sotto le macerie: "Da notizie sul posto sembra che non ci siano vittime", dice a TMNews l'ingegnere Luigi Tranchino, dell'ufficio stampa dei Vigili.

UN SECONDO CROLLO - I soccorritori procedono alla rimozione delle macerie scavando con le mani. L'intervento di una ruspa ha provocato, infatti, un altro crollo di piccola entità che ha indotto vigili del fuoco, carabinieri e polizia a riprendere gli scavi a mano. Un'automobile della Polizia Municipale è stata schiacciata da alcuni massi caduti dall'edificio. L'edificio si trova di fronte al cantiere della linea 6 del metrò in Piazza della Repubblica.

Napoli, crollo in una palazzina "Nessun disperso, si scava"

VIVI PER MIRACOLO - Sono vivi per miracolo due agenti della Polizia municipale usciti dall'auto di servizio poco prima che si verificasse il crollo. La vettura è stata schiacciata da alcuni massi caduti dall'edificio. I vigili urbani erano stati chiamati per un intervento al civico 72 per verificare l'eventualità di una fuga di gas. Inoltre, alcune persone presenti all'interno dello stabile avevano avvertito scricchiolii prima del crollo.

COINVOLTO BUS - Un pullman dell'Anm, l'azienda napoletana mobilità, è stato coinvolto nel crollo. Il pullman, secondo quanto si è appreso, al momento del crollo non effettuava servizio passeggeri e non risultano feriti. All'interno della vettura ci sono calcinacci. L'autobus è stato spinto a mano dalle persone accorse sul posto verso via Piedigrotta.

POLIZIA MORTUARIA SUL POSTO - Sono arrivati anche due furgoncini della polizia mortuaria in via Riviera di Chiaia. Al momento però nessuno conferma la presenza di vittime o feriti. Dal racconto dei residenti e degli abitanti del palazzo, in prevalenza adibito ad uffici, sembra che comunque l'edificio sia stato abbandonato per tempo, poiché degli operai impegnati nella tinteggiatura di pareti interne hanno avvertito scricchiolii e dato l'allarme. Il titolare di uno studio legale, ai cronisti, riferisce di aver avuto la sensazione di un terremoto, senza però che il lampadario dell'ufficio si muovesse, e di aver lasciato subito i locali.

Sempre ai cronisti, altri abitanti della zona riferiscono di un avvallamento che qualche giorno fa si era formato nel cortile di un altro palazzo, al civico 72, causando una dichiarazione di inagibilità di un esercizio commerciale che è stato chiuso. Gianandrea Silvestri, titolare di uno studio nel palazzo crollato, racconta di uno scoppio che ha preceduto il crollo. Silvestri, commercialista, precisa anche di aver pensato che "fosse esplosa una bomba". Il suo studio è in un palazzo adiacente.

TESTIMONI - "Ero nel palazzo quando è crollato". Diego Fernandes è un commercialista che lavora al secondo piano dell'edificio crollato a Napoli. "Il Palazzo a cominciato a tremare e siamo usciti utilizzando le scale - dice - perché non erano crollate". Fernandes racconta che i suoi colleghi si erano preoccupati per forti rumori che avevano sentito già dalle 8 della mattina. "I miei colleghi hanno pensato a un terremoto - afferma - E' andata via l'elettricità, abbiamo sentito una forte puzza di gas e solo perché non c'era corrente non si sono verificate esplosioni".

"Se sono vivo è per un miracolo". Vincenzo Senese lavora come meccanico proprio dove è crollato al suolo un'intera ala del palazzo della Riviera di Chiaia a Napoli. "Se non sono sotto le macerie - racconta - è solo perché sono stato chiamato da un cliente che aveva la macchina parcheggiata 50 metri più in là. Da lì ho assistito al crollo. Prima è venuta giù la parte di sopra e poi si è sbriciolato tutto il resto. Ho sentito un boato, come se fosse una bomba, e le urla disperate della gente".

ZONA SENZ'ACQUA E SCUOLE EVACUATE - Tutta la zona della Riviera di Chiaia, a Napoli, interessata dal crollo parziale di un edificio è senza acqua. Le scuole limitrofe sono state evacuate e il traffico interrotto. La zona interessata dal crollo è stata transennata, una folla di curiosi assiste alle operazioni di scavo a distanza di una cinquantina di metri.

TRAFFICO IN TILT, RIAPERTO LUNGOMARE- Per alleggerire il traffico veicolare in città, aumentato a causa del crollo sulla Riviera di Chiaia, il Comune di Napoli ha disposto l'apertura provvisoria del Lungomare di via Caracciolo su entrambi i sensi di marcia. A renderlo noto l'Ufficio stampa dell'amministrazione comunale. La zona interessata dal cedimento di un'ala del fabbricato al civico 72 della riviera di Chiaia è, infatti, a ridosso del cosiddetto 'Lungomare Liberato' pedonalizzato e reso inaccessibile al traffico veicolare da diversi mesi su decisione della giunta De Magistris. Il palazzo ceduto è a poca distanza anche dal consolato americano, edificio che si affaccia proprio sul mare del Golfo partenopeo.

UNITA' CINOFILE SUL POSTO - Sul luogo del crollo a Napoli sono presenti anche le unità cinofile della Protezione civile regionale. I volontari dell'Unità cinofila partenopea stanno effettuando ricerche nell'area interessata, a supporto dei vigili del fuoco.

UNA PISCINA SUL TETTO, INTATTA, MA E' CROLLATA LA PARTE SOTTOSTANTE - C'è una piscina sul tetto dell'edificio crollato al civico 72, a Napoli. La piscina è rimasta intatta mentre è crollata la parte sottostante, quella che si affaccia su via Arco Mirelli e sulla Riviera di Chiaia.

LA CASUA: UNA INFILTRAZIONE D'ACQUA - Una massiccia infiltrazione di acqua, 20 metri sotto il livello stradale, che si incanala dalla zona superiore al palazzo crollato a Napoli, in via Arco Mirelli, e interessa due grossi canaloni, uno per le acque reflue e un altro che porta l'acqua corrente. I vigili del fuoco hanno scoperto una delle possibili concause, forse la principale, dell'improvviso cedimento dell'ala al civico 72 di via Riviera di Chiaia. Al momento sono stati sgomberati tre edifici, quello crollato e due adiacenti, liberando una quarantina tra appartamenti e uffici. L'infiltrazione, secondo quanto si è appreso, avrebbe interessato anche il cantiere della metropolitana. Proprio la

Napoli, crollo in una palazzina "Nessun disperso, si scava"

segnalazione di questa infiltrazione aveva generato già questa mattina una segnalazione e un intervento della polizia municipale sul posto.

Napoli, un vasto incendio sta distruggendo la "Città della Scienza"

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Napoli, un vasto incendio sta distruggendo la "Città della Scienza"'"

Data: **05/03/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE NAZIONALI » Cronaca

Napoli, un vasto incendio sta distruggendo la "Città della Scienza"

I danni si annunciano molto ingenti e anche l'opera di spegnimento si prevede lunga e difficile

Un vasto fronte di fuoco sta devastando la struttura della 'Città della Scienza' a Napoli. Dal luogo dell'incendio si leva una colonna di fumo nero visibile da buona parte della città. A giudicare dalle dimensioni del rogo, i danni si annunciano molto ingenti. Il lunedì, durante i mesi invernali, la struttura è chiusa al pubblico e quindi per ora si ritiene che il rogo non abbia coinvolto persone. L'opera di spegnimento si annuncia lunga e difficile per i vigili del fuoco.

0 commenti alla notizia

Redazione, 05/03/2013 05:33:39 l`c

Crollo a Napoli, molta paura ma nessuna vittima

Paura e panico a Napoli per il crollo di un palazzo storico. Le immagini di via Riviera di Chiaia dove è ceduta un'ala dell'edificio. I vigili del fuoco costretti ad agire anche con le mani. Approfondimenti. Napoli - Tanta paura ma solo tre persone sotto choc, secondo il bilancio aggiornato, per il crollo di una parte di un palazzo alla Riviera di Chiaia, sul lungomare di Napoli. Il cedimento è avvenuto verso le 10. Una nuvola di fumo bianco e un boato fortissimo (qualcuno ha temuto che si trattasse di un terremoto) hanno spaventato i residenti, scesi in strada. In pochi minuti sul posto...

Brucia la "città della scienza"

Napoli - Un vastissimo incendio ha praticamente distrutto, questa sera, la Città della scienza, il museo interattivo considerato tra i gioielli culturali di Napoli oltre che uno dei suoi più validi attrattori turistici, con una media di 350 mila visitatori l'anno. 'erano persone, grazie anche alla chiusura settimanale del lunedì. I danni sono ingentissimi: sopravvivono solo i muri perimetrali, l'interno dei padiglioni è devastato. Il fronte del fuoco è lungo più di un centinaio di metri, e dal rogo si alza una colonna di fumo visibile da buona parte della città. Sul posto decine di vigili...

10:40 - NAPOLI, CROLLA UN'ALA DI UN PALAZZO

Napoli, crolla un'ala di palazzo sul lungomare - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 04/03/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Napoli, crolla un'ala di palazzo sul lungomare

I vigili del fuoco: "Non risultano dispersi". In azione le pale meccaniche per sgomberare l'area. La causa sembra essere stata un'infiltrazione d'acqua

foto Twitter

Correlati

Crollo Napoli, prima e dopo

Napoli, crolla un palazzo alla Riviera di Chiaia

Napoli, crolla palazzo in centro Palermo, crollano due palazzine: 4 morti 15:13 - L'ala di un palazzo è crollata a Napoli in via Riviera di Chiaia, sul Lungomare, all'angolo con via Arco Mirelli. Si tratta dello stabile dell'ex consolato francese, dove si stavano effettuando sopralluoghi per verificarne la staticità. Sotto le macerie diverse automobili. Sul posto sono intervenute le ambulanze e le forze dell'ordine. Tra le ipotesi del disastro un'infiltrazione d'acqua. Tragedia evitata grazie a sos dei pompieri: nessun disperso.

Non ci sono dispersi - Nel crollo è stato investito in pieno un tram dell'Anm che, fortunatamente, non stava effettuando servizio passeggeri. Le forze dell'ordine hanno allontanato tutti i curiosi e le persone, che stavano dando il loro contributo nella ricerca dei possibili superstiti, a causa di una fuga di gas. Una catena umana si era infatti formata intorno alle macerie per aiutare i vigili del fuoco nella rimozione delle pietre. Nel frattempo due pale meccaniche sono in azione per sgombrare l'area dai detriti. Non risultano dispersi e le unità cinofile utilizzate per le ricerche sono rientrate nella sede delle Protezione civile regionale.

Un'infiltrazione d'acqua - A causare il crollo è stata molto probabilmente un'infiltrazione d'acqua. Lo riferisce il tenente Alfredo Marraffino della polizia municipale, responsabile dell'Unità operativa di Chiaia. A scopo precauzionale sono state sgomberate 10 famiglie.

C'è una voragine nel sottosuolo - Un grosso squarcio nel sottosuolo ai piedi del palazzo in parte crollato: è la voragine che si presenta agli occhi di soccorritori e curiosi dopo che sono state rimosse in gran parte le macerie. Intanto giungono ulteriori conferme sul fatto che l'allarme è stato dato dopo che i tecnici al lavoro nel cantiere della metropolitana hanno verificato il cattivo funzionamento di una cabina elettrica, con conseguenze di sospensione della corrente elettrica, a causa di una perdita d'acqua nel sottosuolo.

Malori tra i residenti - Sul tetto del palazzo c'è una piscina, che è rimasta intatta; è crollata solo la parte sottostante, quella che si affaccia su via Arco Mirelli e sulla Riviera di Chiaia. Sul luogo sono giunti anche il sindaco Luigi De Magistris e il vicesindaco Tommaso Sodano, mentre i pompieri hanno sgomberato i palazzi vicini. Malori, per la forte paura e lo stress, tra i residenti, che sono stati prontamente soccorsi.

Fischi al sindaco: "Dimettiti" - E proprio contro De Magistris hanno rivolto le loro contestazioni i cittadini dei palazzi sgomberati, quando De Magistris ha lasciato il luogo del crollo, urlandogli offese e insulti ed esortandolo a dimettersi. Gli abitanti dei palazzi sgomberati, oltre a quello del crollo anche i due adiacenti, parlano di incidente annunciato e sostengono che, nonostante le ripetute lamentele e le denunce agli organi competenti, l'amministrazione comunale "non ha

10:40 - NAPOLI, CROLLA UN'ALA DI UN PALAZZO

mosso un dito".

Bloccata la fornitura di gas del palazzo - L'interruzione riguarderà solo l'edificio dove è avvenuto il crollo e non quelli precedenti e successivi. Continuano al momento i lavori di rimozione delle macerie con l'utilizzo di una pala meccanica e una miniruspa.

"Ho sentito il pavimento traballare e sono scappato fuori dall'edificio" - "Sono arrivato alle 9,15, si sentivano dei rumori e stavo per prendere l'ascensore quando è mancata la corrente". E' il racconto dei minuti che hanno preceduto il crollo parziale del palazzo di Chiaia di uno dei superstiti. "Così sono salito a piedi e con gli altri colleghi abbiamo visto le lesioni nei muri e abbiamo sentito il pavimento traballare sotto i piedi capendo subito che non era il terremoto". "A quel punto - aggiunge - abbiamo guadagnato le scale e siamo scesi".

Un testimone: "Sembrava un terremoto" - Diego Fernandes, commercialista, ha raccontato che i suoi colleghi si erano preoccupati per i forti rumori che avevano sentito già dalle 8 della mattina. "I miei colleghi hanno pensato a un terremoto - afferma - E' andata via l'elettricità, abbiamo sentito una forte puzza di gas e solo perché non c'era corrente non si sono verificate esplosioni".

Sos dei vigili del fuoco prima del crollo - Pochi minuti prima che il palazzo della Riviera di Chiaia venisse giù gli occupanti dell'edificio sono stati avvisati del pericolo dai vigili del fuoco ed invitati ad abbandonare l'edificio. "Uscite, uscite, ci hanno detto - riferisce uno dei superstiti che lavora come impiegato in uno degli uffici all'interno del palazzo - Ci hanno detto che stavano lavorando a una cabina elettrica che era già crollata".

I testimoni: "Disastro annunciato" - Secondo le testimonianze raccolte dall'inviato del "Mattino", "si tratta di un disastro annunciato". Da giorni infatti si stavano effettuando dei rilievi tecnici per verificare cedimenti strutturali.

"Forte rumore dalla cabina elettrica dell'edificio" - Alcuni abitanti della zona hanno affermato che poco prima del crollo hanno sentito un forte rumore da una cabina elettrica localizzata accanto all'ala dell'edificio.

L'intera zona è rimasta senza acqua: scuole evacuate - Tutta la zona della Riviera di Chiaia è senza acqua. Le scuole limitrofe sono state evacuate e il traffico interrotto. La zona interessata dal crollo è stata transennata, una folla di curiosi assiste alle operazioni di scavo a distanza di una cinquantina di metri.

Due vigili urbani salvi per miracolo - Sono vivi per miracolo due agenti della polizia municipale usciti dall'auto di servizio poco prima che si verificasse il crollo del fabbricato. La vettura è stata schiacciata da alcuni massi caduti dall'edificio. I vigili urbani erano stati chiamati per un intervento al civico 72 per verificare l'eventualità di una perdita d'acqua. Inoltre, alcune persone presenti all'interno dello stabile avevano avvertito scricchiolii prima del crollo.

Meccanico: "Vivo per miracolo" - "Se sono vivo è per un miracolo". Vincenzo Senese lavora come meccanico proprio dove è crollato al suolo un'intera ala del palazzo. "Se non sono sotto le macerie - racconta - è solo perché sono stato chiamato da un cliente che aveva la macchina parcheggiata 50 metri più in là. Da lì ho assistito al crollo. Prima è venuta giù la parte di sopra e poi si è sbriciolato tutto il resto. Ho sentito un boato, come se fosse una bomba, e le urla disperate della gente".

Controlli su possibili richieste di ristrutturazione - Il presidente della Prima municipalità di Napoli, Fabio Chiosi, ha incaricato i suoi uffici di effettuare controlli su eventuali richieste di ristrutturazione presentate per il palazzo al civico 72 crollato parzialmente. Le verifiche riguarderanno in particolare eventuali lavori edilizi interni all'edificio.

Amati: avviati lavori Acquedotto pugliese Bari, Monteiasi e Grottaglie

Regione Puglia (via noodls) /

noodls.com

"Amati: avviati lavori Acquedotto pugliese Bari, Monteiasi e Grottaglie"

Data: **04/03/2013**

[Indietro](#)

04/03/2013 | Press release

Amati: avviati lavori Acquedotto pugliese Bari, Monteiasi e Grottaglie
distributed by noodls on 04/03/2013 12:57

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Press Regione (PressRegione - Agenzia Giornalistica,

Direttore responsabile Susanna Napolitano - Iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Bari n. 26/2003)

Amati: avviati lavori Acquedotto pugliese Bari, Monteiasi e Grottaglie

L'Acquedotto pugliese ha avviato oggi lavori sulle reti idriche dei comuni di Bari, Monteiasi e Grottaglie per un importo complessivo di circa 4.200.000 euro. Lo comunica l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati. In particolare, sono state avviate opere di potenziamento ed estensione della rete idrica urbana di Grottaglie per complessivi circa 3.900 metri lineari con tubazioni in ghisa sferoidale (DN100/150/200) ed di potenziamento ed estensione della rete idrica dell'abitato di Monteiasi per complessivi circa 1.140 metri lineari con tubazioni in ghisa sferoidale (DN100/150/200). L'importo previsto per la realizzazione di questi lavori è di 1.740.000 euro. Inoltre, sono state intraprese opere di completamento delle attività di risanamento della rete idrica a servizio del comune di Bari e dei quartieri di Ceglie del Campo e Carbonara. In più vie e per diversi tratti della rete, saranno sostituiti complessivamente circa 4.100 ml di condotte esistenti con nuove e posate condotte per circa 660 ml. In quest'ultimo caso è previsto un importo di 2.464.000 euro.

[Lista comunicati](#)